



Fondazione
Giancarlo Quarta
ONLUS

Premio Alan Pampallona 1^a Edizione Venticinque lavori giornalistici in gara, vince Nicoletta Carbone di Radio24

**Al secondo posto Lidia Scognamiglio del Tg2 Medicina 33
e al terzo un articolo inedito dei giovani praticanti Matteo Negri e Costanza Oliva**

Milano, 5 dicembre 2023 – **Nicoletta Carbone**, autrice e voce del programma radiofonico Obiettivo Salute di Radio24, con una puntata di Obiettivo Salute Week end dal titolo “La relazione medico – paziente” andata in onda il 22 luglio 2023, vince la prima edizione del premio Alan Pampallona - Modalità Innovative nello sviluppo della Relazione Medico Paziente, promosso da Fondazione Giancarlo Quarta Onlus e rivolto ai giornalisti.

Il concorso, intitolato alla memoria del direttore di FGQ, **Alan Pampallona**, scomparso per malattia nel settembre del 2022, ha preso in esame lavori giornalistici editi e inediti realizzati su ogni tipo di supporto (cartaceo, radio-televisivo, online/blog e podcast), dedicati al tema della relazione tra medico e paziente come primo atto di cura, con particolare attenzione alle modalità e ai progetti innovativi in tale ambito. Venticinque i lavori arrivati all’attenzione della Giuria, presieduta da **Ferruccio De Bortoli**, che ha assegnato il secondo posto a **Lidia Scognamiglio**, con il servizio televisivo dal titolo “Umanizzazione delle Cure Onco-Ematologiche”, andato in onda a TG2 Medicina 33 e il terzo a un lavoro inedito intitolato “Medici o marines, storie di chi si batte per una sanità più inclusiva”, dei giovani giornalisti praticanti **Matteo Negri** e **Costanza Oliva**.

“Questo Premio è alla sua prima edizione, ma pensiamo di realizzarne altre per continuare a ricordare il dott. Alan Pampallona, che ha dedicato circa 20 anni alla vita della Fondazione, e per dare luce ai vari temi per i quali la Fondazione Giancarlo Quarta Onlus continuerà a svolgere la sua attività di ricerca e sperimentazione sul campo - commenta la presidente di FGQ **Lucia Giudetti Quarta**.

Abbiamo sentito la necessità di formulare delle menzioni speciali, in aggiunta ai premi, perché molti contributi sono stati per noi significativi.”

Il lavoro vincitore ha raccontato due progetti d’eccellenza sul tema della relazione di cura nella cronicità: “Adotta un paziente cronico”, un percorso proposto agli studenti del terzo anno del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell’Università di Modena e Reggio Emilia che porta i futuri medici ad occuparsi di un paziente cronico entrando a contatto con la sua realtà quotidiana per tre anni; e il progetto “Il paziente formatore”, un’esperienza mutuata dal Canada in cui alcune tipologie di pazienti cronici vengono formati per “salire in cattedra” a raccontare l’esperienza della malattia, con l’obiettivo di arricchire il percorso dei giovani e futuri medici sulle buone prassi dell’“umanizzazione della malattia”: dialogo, cura del contesto in cui viene comunicata la diagnosi e gestita la malattia e abitudine a distinguere il paziente, la persona, dalla sua malattia.

“Considero il tema della relazione medico-paziente di fondamentale importanza – commenta Nicoletta Carbone – Proseguiremo nel racconto di questo aspetto della cura con altre iniziative sia in radio che fuori.”

Il servizio televisivo al secondo posto, racconta l’esperienza di umanizzazione della malattia per pazienti oncematologici del Policlinico Umberto I di Roma attraverso la storia di una paziente in isolamento, alla quale è stato accordato di suonare il violoncello, sua grande passione; a sostegno della testimonianza

dell'importanza di una buona relazione, il servizio riporta il contributo della Fondazione GIMEMA che ha messo a punto una app, CHES Survey, in uso ai pazienti che possono comunicare il loro stato di salute psico-fisico ai medici.

"Noi giornalisti andiamo sempre alla ricerca della notizia sensazionale, il farmaco miracoloso o il sorprendente intervento chirurgico. Eppure anche le parole, l'empatia, la buona comunicazione tra medico e paziente sono terapie fondamentali – commenta Scognamiglio – Quello che oggi chiamiamo "umanizzazione delle cure" sembra qualcosa di scontato, non fa notizia ma non è così. Ce lo dicono i pazienti, le famiglie, i medici e numerosi studi scientifici. Il malato è prima di tutto una persona, non solo un numero, anche noi dobbiamo ricordarlo".

Il terzo lavoro racconta il progetto Dama (Disabled Advanced Medical Assistance) messo a punto da Filippo Ghelma, dirigente medico all'Ospedale San Paolo di Milano, insieme al dottor Angelo Mantovani: un modello organizzativo che adotta un approccio multidisciplinare per fornire in ospedale un'assistenza medica individualizzata a persone con disabilità grave.

“Crediamo sia fondamentale parlare sui media di questo progetto perché, nonostante i riconoscimenti ottenuti dal Dama anche a livello internazionale, questo protocollo non è ancora diffuso in modo capillare e strutturato su tutto il territorio nazionale. Speriamo che raccontarlo possa contribuire a far conoscere questa realtà e mostrare come può migliorare il rapporto tra i medici e i pazienti con disabilità grave e le loro famiglie.”, commentano i due autori.

Dalla Fondazione Giancarlo Quarta Onlus e dal presidente della Giuria sono state assegnate anche due menzioni speciali, attribuite ai lavori: “La ricerca ora ha nuovi protagonisti: i pazienti” di Danilo Di Diodoro, uscito sul Corriere Salute, e “Avevo solo 16 anni” di Edoardo Rosati pubblicato sul blog dell'autore.

I tre lavori vincitori sono disponibili sul sito di Fondazione Quarta
www.fondazionegiancarloquarta.it

La Giuria che ha stabilito i vincitori ha visto al lavoro giornalisti, autori, medici, psicologi: oltre al presidente, Ferruccio de Bortoli Presidente Associazione Vidas, Presidente Fondazione Corriere della Sera, hanno collaborato Luigi Ripamonti Giornalista, Responsabile Corriere Salute – Corriere della Sera – Medico, Alessandro Milan Giornalista, Conduttore Radiofonico e Televisivo, Scrittore, Paola Olgiati Giornalista, Vice Capo Servizio Adnkronos Salute, Mariapia Veladiano Dirigente Scolastico, Docente e Scrittrice, Valentina Di Mattei Prof. Associato e Psicologo Clinico H. S. Raffaele di Milano, Michele Oldani Psicologo e Sociologo, Docente Accademia di Brera e Scuola Li.S.T.A. di Milano, Alberto Giannini Direttore Anestesia e Rianimazione Pediatrica Spedali Civili di Brescia e Pierdante Piccioni Medico e Scrittore, Ospedale di Lodi.

* * *

La Fondazione (FGQ), dedicata a Giancarlo Quarta, è stata costituita nel 2004 da Lucia Giudetti Quarta. È Onlus per la Ricerca Scientifica di Particolare Interesse Sociale con la Missione di promuovere la cultura della Relazione di Cura per Alleviare la Sofferenza dei Malati. A tale fine realizza attività di Ricerca Psicosociale, Neuroscientifica e di Ricerca Intervento; applica modelli di potenziamento della Relazione nei contesti di cura, diffonde i risultati e svolge formazione specialistica.

Per rimanere aggiornato sulle attività della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus può seguirci sul nostro sito www.fondazionegiancarloquarta.it e sui nostri canali social ufficiali Facebook e Youtube.